

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL A JE I JE RA
ID I V JE N JE Z I A.

4.
LA FIERA DI VENEZIA
COMMEDIA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI
IN MILANO

NEL NUOVO TEATRO ALLA CANOBIANA

Per la solenne occasione della sua prima
apertura

In Agosto dell' anno 1779.

DEDICATA

Alle LL. AA. RR.

IL SERENISSIMO ARCIDUCA

F E R D I N A N D O

Principe Reale d' Ungheria, e Boemia, Arciduca d' Austria,
Duca di Borgogna, e di Lorena ec., Cesareo Reale
Luogo Tenente, Governatore, e Capitano
Generale nella Lombardia Austriaca,

E LA

SERENISSIMA ARCIDUGHessa

M A R I A R I C C I A R I D A

B E A T R I C C E D' E S T E

PRINCIPESSA DI MODENA.



IN MILANO,

Appresso Gio. Batista Bianchi Regio Stampatore
Colla Permissione.

ALTEZZE REALI.



Ualora pensando, A.A. R.R.,
riguardiamo alla gloria, che
a noi di bel nuovo è concessa di dare al
Pubblico lo Spettacolo d'una prima tea-
trale apertura; da gioja insieme, e da
ribrezzo ci sentiamo alcun poco agitati e
sorpresi. Dall'una parte ci fa lieti la
sorte, che alla nostra intrapresa sommi-
nistra inusitata occasione di distinguer-
si; dall'altra ci sbigottisce l'impegno di lo-
devolmente riuscirvi. Veghiamo bensì d'a-
ver di presente tale trascelto lo Spettacolo,
e decorato per modo, che l'ordinaria pom-
pa nel genere suo sorpassando indegno non

sia

sia dell' universale aggradimento . Ma che
val ciò a disgombrare i dubbj nostri ? Ad
appagare le reciproche brame che vale ?
Non ci seducono i felici successi dell' anno
scorso , che ognora sappiamo all' altrui
benevolenza , e nella massima parte alla
grazia **VOSTRA** soltanto dovuti . A
VOI dunque , **AA. RR.** , ci rivolgiamo ,
a **VOI** , da **CUI** questa Città riconosce
festosa il fregio d' un Secondo Teatro ;
degnatevi sulla prima rappresentazione ,
che a **VOI** consacrata in esso si espone ,
spargere ancor propizio il raggio della be-
nigna **VOSTRA** accoglienza . Questa sola
potrà ricompensare le sollecite nostre cure ,
e seco traendo a noi favorevoli i pubblici
voti , coronare lo zelo della profonda vene-
razion , con cui siamo

Delle AA. VV. RR.

Umilmi, Divmi, Obbmi Servitori

I CAVALIERI ASSOCIATI .

A T T O R I .

FALSIRENA figlia di

Signora Maddalena Allegranti .

GRIFAGNO vecchio sciocco intereffato

Sig. Andrea Moriggi .

CALLOANDRA Marchesa Vicentina promessa sposa ad

Signora Luigia Allegretti .

OSTROGOTO Duca ricco , e prodigo innamorato
di Falsirena .

Sig. Francesco Buffani .

BELFUSTO amante corrisposto , e finto Cugino di
Falsirena

Sig. Giuseppe Lolli .

RASOJO Locandiere amante di

Sig. Fausto Borselli .

CRISTALLINA rivenditrice , e faccendiera

Signora Maria Citteria .

CECCHINO figliuolo d' un Cuoco .

CORO di Mercanti , e Venditori

di Servi , Serve , Cuochi , e Sguatterri

di Maschere alla Veneziana

di Gondolieri , Barcajuoli , e Marinari .

COMPARSE = Popolo = Sonatori = Facchini =

Maschere = Gondolieri .

La Poesia è del Sig. Gio. Gastone Boccherini .

La Composizione della Musica è del Sig. Maestro Salieri all'attual servizio di S. M. l'Imperatore :

Al Cembalo

Sig. Maestro Gio. Batista Lampugnani .

Direttore dell' Orchestra

Sig. Luca Roscio detto Luchino .

INVENTORE , E DIRETTORE DE' BALLI

Sig. ANTONIO MUZZARELLI'

BALLERINI

PRIMI SERJ

Sig. Antonio Muzzarelli suddetto
Signora Antonia Vulcani Signora Vittoria Pelofini
Sig. Luigi Bardotti

PRIMI GROTTESCHI

Sig. Eusebio Luzzi Signora Rosa Pelofini

DI MEZZO CARATTERE

Signora Maria Meloncini Signora Teresa Paladini
Sig. Gio. Antonio Cianfanelli Sig. Antonio Casacci

ALTRI BALLERINI , E FIGURANTI

Signori Gaetano Lombardi	Signore Innocente Villa
Francesco Pallavicino	Teresa Martelli
Giovanni Valtolina	Teresa Magistretti
Vincenzo Perelli	Maria Cassia
Gio. Batista Aimi	Angela Gallarina
Francesco Sadini	Maddalena Valtolina
Gasparo Rossari	Rosa Masnieri
Gasparo Arosio	Gaetana Protti
Ignazio Rossi	Angela Rossi
Pietro Viganò	Francesca Lazzari
Gaetano Fava	Maria Martelli
Giulio Aresino	Francesca Tolvi

BALLO

MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

- I. Piazza di Venezia in tempo di Fiera con Caffetti di diverse Mercanzie, distinguendosi le Botteghe del Cappellajo, dell' Argentiere, del Perrucchiere, dello Stracciajuolo, della Venditoria di Galloni, della Fruttajuola, e della Ciambellaja.
- II. Camera nella Locanda destinata alla Marchesa Calloandra.

NELL' ATTO SECONDO.

- III. Veduta del Ponte di Rialto sulla riva del Canal grande.
- IV. Camera suddetta della Marchesa Calloandra nella Locanda.
- V. Appartamento di Falfirena.
- VI. Vicoli, e Calesele attraversate da stretti canali, e piccoli ponti, per li quali si passa al Ridotto.
- VII. Magnifica Sala illuminata per il Ballo. Orchestra con Sonatori, e veggonsi per diverse porte luoghi da prender Sorbetti, e da giocare.

NELL'

BALLO PRIMO

● LA SCONFITTA DELLE AMAZONI

BALLO SECONDO

LE AVVENTURE D' IRCANA

de' quali evvi la dichiarazione in libretto a parte.

Compositore della Musica de' suddetti Balli

Sig. Mattia Staubingher

Direttore dell' Orchestra per i Balli

Sig. Giuseppe Peruccone detto Pasqualino

Inventori del Vestiario

Signori Francesco Motta
Giovanni Mazza

NELL' ATTO TERZO.

VIII. Camera suddetta della Marchesa Calloandra
nella Locanda con tavolino, e sedia.

IX. Orto ameno sulla riva della Zuecca contigua
alla Locanda, d'onde vedesi la laguna, e dall'
altra parte il prospetto della Città. Presso al
lido vi è una Feluca.

Inventore, e Pittore dello Scenario.

Sig. Domenico Chelli Fiorentino.



A T T O P R I M O
S C E N A P R I M A.

Piazza di Venezia in tempo di Fiera, con Casotti
di diverse mercanzie, distinguendosi le bot-
teghe del Cappellajo, Argentiere, Perucchiere,
Stracciajuolo, della Venditora di Galloni,
Fruttajuola, e Ciambellaja.

*Cristallina con scatola di pizzi sulla Fiera: Grisagno
solo. Ostrogoto, e Falsirena in bauta passeggiando
insieme: Belfusto seguitando Falsirena di
nascosto al Duca. Altre Maschere,
e Compratori sulla Fiera.*

Coro di Mercanti.

CHi compra? Chi spende?
Qui tutto si vende:

A prezzo onestissimo

Qui tutto si dà.

Crist.

Bautte.

b

Gall.

Gall. Galloni.
Per. Perucche.
Frut. Limoni.
Strac. Tabarri.
Cap. Cappelli.
Ciam. Pasticci, confetti.
Grif. Di que' pasticetti
 Gran voglia mi fa.
Fals. Mio Duca . . . Oh? Ecco là
 Grifagno mio padre.
Ostr. E' sciocco, m'è noto.
Fals. Spassiamoci un poco
Ostr. ^{a2} Ostrogoto
 Bramar Falsirena
 Più grato, e bel gioco
 Di quel che a te piace
 Mia pace . . . non fa.
Bels. Che finta! Che ingrata!
 Che trista sfacciata!
 Di rabbia, e martire
 Morire = mi fa.
Ciam. Son caldi.
Grif. Oh preziosi.
Ciam. Son dolci.
Grif. Oh famosi.
Crist. Più bei manichetti
 La Fiandra non ha.
Frut. Aranci.
Strac. Corpetti.
Arg. Polate.
Gall. Fiocchetti.

Coro.

Coro. A prezzo onestissimo
 Qui tutto si dà.
 Venite, mirate,
 Spendete, comprate;
 E' robba buonissima,
 Ch'eguale non ha.
Grif. Saziamo un pò la gola.
Ciam. Chi mangia pasticetti?
Fals. A un Zecchin l'uno. *va dal canto della
 Ciambellaja, e ne imita la voce.*
Grif. Oh senti prezzo onesto! Oggi digiuno.
Cap. Chi compra un bel Cappello?
Ostr. Per due soldi.
va dal canto del Cappellajo, e ne imita la voce.
Strac. Ho abiti, e tabarri.
Ostr. A soldi due. *come sopra.*
Grif. Per quattro soldi un abito, e un tabarro!
Arg. Una spada d'argento.
Ostr. A due soldi. *come sopra.*
Grif. Una spada
 Per sì poca moneta! Non son questi
 Negozj da lasciar.
Gall. Punti di Spagna.
Fals. A due soldi. *come sopra.*
Per. Perucche.
Ostr. A due soldi. *come sopra.*
Crist. Bautte.
Fals. Per due soldi. *come sopra.*
Grif. Oh stravaganza! Tutto val due soldi,
 E i pasticetti costano un Zecchino!
 Compriam quel che più torna. Ehi Stracciajolo.
 Portatemi quell' abito. *b2* *Strac.*

Strac. La servo . *lo veste.*
 Grif. Proviamolo . Argentier, quà quella spada.
 Arg. Eccola . *gliela mette a canto.*
 Grif. Perucchiere, un peruccone .
 Per. E' pronto . *gliela accomoda in testa.*
 Grif. Ehi da Cappelli, il meglio .
 Cap. E' questo . *glielo porta.*
 Grif. Anche un Tabarro .
 Strac. E' lesto .
 Grif. Ho inteso il prezzo già di tutto, e tutti
 Ora vi pago. Un due, due, due, due, due.
dà due soldi per uno.
 Arg. Che ci dà?
 Grif. Vi do quel che avete chiesto .
 Per. Due soldi per ciascun?
 Cap. Che siete matto?
 Grif. Matto a me? Cospettaccio! . . .
 Tutti. E' matto, è matto .
 Grif. Malcreati! Canaglia!
 Tutti. Indietro la mia robba.
vogliono spogliarlo, e Grifagno si difende.
 Ostr. Fermatevi . *s' avvanza avendo fin' ora*
viso con Falsirena in disparte.
 Tutti. Signor . . .
 Grif. Sappia . . .
 Ostr. Lo so.
 Hai ragione, Grifagno. Io pagherò .
 Grif. Ho ragion? Lo so ancor io,
 E ringrazio Sua Eccellenza,
 Che col rendermi giustizia,
 Sa reprimer l' insolenza,

Sa confonder la malizia
 Di chi matto dirmi osò .
 Ho ragion. Voi m' intendete,
 Insolenti, manigoldi.
 Se più matto mi direte
 Colla spada da due soldi
 Il trattar v' insegnerò .
 Il mio straccio = sotto al braccio
 Ancor via portare io vò .
prende da terra l' abito, che si sarà
cavato, e parte.

S C E N A II.

Ostrogoto, Falsirena, Cristallina, e Belfusto .

Ostr. **L**asciate andar colui. Que't' è una borsa
 Pagatevi . *dà una borsa ai mercanti.*
 Tutti. Obbligato a Sua Eccellenza . tornano ai loro posti.
 Ostr. Cara la mia ragazza,
 Non vuoi nulla per te?
 Fals. Nulla mi piace .
 Belf. Sì : di fare la birba . *all' orecchio di Fals.*
 Fals. Taci, o va via . *piano a Belf.*
 Ostr. Chi è quella figuraccia? *vedendo Belf.*
 Fals. Belfasto mio Cugino .
 Belf. E servo suo .
 Ostr. Gran faccia d' assassino!
 Belf. Son galantuomo .
 Ostr. Oibò .

Belf. Signor m' offende
Senza ragion.

Ostr. Birbante.

Belf. Ma . . .

Ostr. Vattene.

Belf. Eccellenza, un letterato
Non si tratta così.

Fals. Va via, seccante.

Ostr. A questa Facendiera
Ordina quel che vuoi. *a Fals. in faccia a Crist.*

Cris. Da Cristallina
Ben servita farà.

Fals. Mi porterai
Pizzi di Fiandra, ma sì fini, e belli,
Che mai stati vi fian simili a quelli.

Cris. Senz' altre chiacchere
Avrà tai merli
Che nel vederli
Ne stupirà.
Quando poi quelli
Sui suoi capelli
Andranno in gloria
Per la Città.
Parrà, che altera
L' istessa Pallade
D' ornar sia stata
La sua beltà.

parte.

SCE.

S C E N A III.

*Belfusto in disparte, Ostrogoto, Falsirena,
e Rasajo.*

Ras. **S**i ora Maschera ascolti una parola
*tira il Duca in disparte, e gli dice
all' orecchio.*

E' giunta la Marchesa Calloandra.

Ostr. (La sposa? Ohime!)

Ras. Le manda
Questo viglietto.

Ostr. E sai
Dove alloggia?

Ras. Da me.

Ostr. Da te? Che imbroglio!
Che Diavolo ho da far? Queste due donne.
Si scopriranno subito;
E ne nascerà certo un precipizio.

Ras. Al resto pensi lei col suo giudizio.
Per dovere, per rispetto
Venni pronto col biglietto:
Io son muto, son discreto,
Ma l' avviso con segreto
Della brutta novità.
Lei risolva, dia rimedio;
Io farò quel che vorrà.

Ostr. Senti . . . va . . .

Ras. Compatirà.

Or son troppo affaccendato:

b 4

Ho

Ho Foresti , Viandanti ,
Vagabondi , Bertolanti ,
E Schiavoni , e Dalmatini ,
Turchi , Greci , e Pellegrini .
Quando è Fiera all' Osteria .
Viene gente in quantità .

Ostr. Sì lo so basta dirai

Raf. (Oh cospetto ! Vi son guai .)
Se la sbrogli a suo capriccio .
(Sarà questo un bel pasticcio
Un bel caso in verità .) *parte .*

S C E N A I V.

Ostrogoto , Falsirena , e Belfusto .

Ostr. „ **D**A Vicenza son giunta . Al Bove nero
da se leggendo , e passeggiando inquieto .

„ V' aspetto impaziente .

Fals. (Parmi penso il Duca !)

Ostr. (Che strano contrattempo !)

Fals. (Gran cosa c' è !)

Ostr. (Meglio farà , ch' io mandi
Falsirena lontana , e cerchi intanto
Di condur la Marchesa in altro alloggio .)

Fals. Che vi turba mio bene ? *al Duca .*

Ostr. Un grande affare
Mi separa da voi , ma presto amore
A voi mi renderà .
Belfusto ?

Belf.

Belf. Eccomi quà .

Ostr. Prendi una barca *gli dà de' denari .*
Cerca Grifagno , e poi con tua Cugina
Conducilo a Castello . A desinare
Tutti raggiungerò .

Fals. Ma farà vero ?

con tenerezza .

Ostr. E perchè no ?

Fals. M' annoja

Senza di voi la vita .

Ostr. Eh del mio cor tu sei la calamita .

Il Pargoletto amabile

Figlio di Marte , e Venere .

Ha già ridotto in cenere

Il povero mio cor .

Ah con quegli occhi neri

Mi struggi , e mi consumi ,

E tutti i miei pensieri

Sono rivolti a te .

Non dubitar di me ,

Che se da te lontano

La sorte mia mi chiede

Per ritornarti al piede

L' ali mi presta amor . *parte .*

S C E N A V.

Falsirena , e Belfusto .

Fals. **A** Questo stravagante
Io non credo una sillaba . Chi sa !

Forse

Forse qualch' altra femmina,
 Forse un novello impegno
 L'allontana da me. Quel suo disturbo,
 Quel messo, quel biglietto
 Con ragione mi mettono in sospetto.
 Non lo voglio ubbidir. *risoluta.*

Belf. Degni pensieri
 Del suo bel cor con chi di lei si fida.

con ironia.

Fals. Oh eccoci alle solite
 Seccanti gelosie ... lasciarmi ... parti,
 (Voglio il Duca seguire, ovunque vada.)

Belf. Eh finta!

Fals. E che sei matto? E non ti basta
 Che per non palesarti al tuo rivale
 Credere ho fatto, che mi sei cugino?

Belf. No; non mi basta. Io voglio
 Essere amato solo.

Fals. E solo amato sei.

Belf. Ma non vo cicisbei.

Fals. Non gli averò, quando sarò tua moglie.

Belf. E intanto

Fals. Intanto lasciarmi
 Respirare un tantino.

(Che se il Duca mi sposa
 Mando al diavol l'amante, ed il cugino.)

Belf. Quanto sarebbe meglio
 Che tu fossi sincera
 E col Duca, e con me.

Fals. Tu m'hai seccato.

Belf. Dunque.....

Fals.

Fals. Dunque va via.

Belf. Vado.... Ma senti.... almeno
 Io dubito.

Fals. Via dinne
 Un' altra delle tue.

Belf. Temo che tu c'inganni tutti e due.

Fals. Ah furbetto tu lo fai
 Se ingannar ti posso mai!
 Il mio core tu conosci;
 Il tuo core io so qual è.
 Tu forridi, briconcello....
 Pace, pace viso bello,
 E il timor la gelosia
 Scaccia lungi ognor da te. *parte.*

S C E N A VI.

Belfusto solo.

CHi può di lei fidarsi? Io non conobbi
 Nè meno fra le Zingare
 Più accorta donna. Alla beltà del volto
 Unisce mille incanti! Ella ricama,
 Canta, balla, dipinge, suona, e parla
 Sei lingue, e più; ma poi si val di tutto.
 A danno degli amanti. Ora protesta
 D'essere a me fedel. Tu che ne dici
 Infelice cor mio? Ohimè tu gridi.
 Chi può fidarsi di costei si fidi.

La

La donna è sempre instabile,
 Sempre si cangia e vola,
 Come la banderuola,
 Che gira quà, e là.
 Al soffio di Levante
 Si cangia in un'istante;
 Se poi Ponente spira
 Pronta di là s'aggira;
 E in questa parte, o in quella
 Giammai restar non sa:
 Oh donne instabilissime,
 Donne volubilissime,
 Voi sole lo sapete
 Se questa è verità.

parte.

S C E N A VII.

Camera nella Locanda di Rasojò destinata a Calloandra con tavolino, e specchio da un lato. Cembalo dall'altro, e sedie da per tutto.

Calloandra, e poi Ostrogoto senza bautta.

Cal. **C**OL Zefiro, e col rio
 Piango, e sospiro anch'io
 Sfogando le mie pene.
 Piango nel mio dolore
 Piango per troppo amore
 Sospiro il caro bene: ...

E

E il caro bene, oh Dio!
 Col Zefiro, e col rio
 A me, crudel, non vola!
 Non cura le mie pene.

E il mio sposo Ostrogoto
 Non comparisce ancora!

Ostr. Amata sposa
 Son quì. V'abbraccio. Appena
 Intesi il vostro arrivo.....

Call. Ah caro! Ah quanto
 Lungi da voi v'ho sospirato, e pianto!

Ostr. Ma perchè scender quì? Si deve a voi
 Più degno albergo.

Call. Intesi
 Ch'era il vostro, mio bene, e a preferenza
 Quì mi fermai.

Ostr. No: ne prevenni un'altro
 Più decente, e più comodo
 Venite.

Call. Ma sto bene, scusatemi;
 Quì con voi resterò. Mi piace il sito
 In vista alla Laguna.

Ostr. Lasciate rimirar l'acqua alla Luna.
 Almen per compiacenza
 Soffrite ch'io v'induca
 Il quartiere a cambiar.

SGE.

S C E N A V I I I .

Cristallina con scatola di pizzi, o detta.

Crist. **S**erva, Sior Duca

Ostr. (Ci mancava costei!)

Crist. Ecco i merletti.

Ostr. Pofali. *a Crist. che cava i merli dalla scatola, e l'ubbidisce.*

Sopra quel tavolino. (Oh contrattempo!)

Call. Scuffie! Mantiglie! E per chi son?

Ostr. Per voi.

Call. Per me. Mi maraviglio

Di questi abbigliamenti

Io son provista. Ora son giunta, e prima

Gli avete comandati. Ah non vorrei....

Ostr. Voi sospettate a torto

D'un cor, che sola voi rispetta, ed ama.

S C E N A I X .

Falsirena senza bautta, e detti.

Fal. **M**'Inchino al Cavalier, Serva alla Dama.

Ostr. (Ora sì che sto ben.)

Fals. (Non m'ingannai
Scoperfi la rival.)

Call. E chi ci onora?

Ostr.

Ostr. Marchesa, io non conosco sta Signora.

(Capià Falsirena.)

Fals. Io sono una Cantante

(Fingiam noi pur.) chiamata Alamirena:

Son molti mesi già senza Teatro;

E far desio del mio orologio un lotto.

Lo raccomando a lor.

Call. Dunque voi siete

Virtuosa di musica?

Fals. A servirla.

Call. Anch'io di canto mi diletto affai

Però vedete il Cembalo. Mio Padre

E' l'Impresaro di Vicenza; e voi,

Se di farvi sentir non isdegnate,

A lui vi proporrò.

Ostr. Ma chi volete

Che l'accompagni?

Call. Io stessa.

Fals. Ubbidirei;

Ma meco non ho arie.

Call. E' quì un duetto.

accenna la musica, che è sopra il cembalo.

Lo canteremo insieme.

Fals. All'improvviso?

Call. Difficile non è. S'avvanzi il Cembalo.

Fals. Farò quel che potrò; compatiranno.

Sto mal di voce, e ch'io non canto è un anno.

Call. *siede al cembalo, e suona il ritornello.*

Falsirena resta in piedi, e canta presso la

Marchesa. Ostr. , e Crist. l'ascoltano.

Alle

a 2 Alle Ninfe , ed ai Pastori
 Spiegheremo i nostri amori ;
 E s' udranno = al nostro affanno
 L' aure , i venti fuffurar .

Ostr. Brava , brava ; anzi brave .

Call. Cantate molto ben ; ma il padre mio
 Non fa Opera seria .

Fals. Io recito anche il Buffo .

Eccole una Scenetta :

Rappresento una Dama alla toeletta .

„ Il Cavaliere mio non giunse ancora !

„ Che non curanza è questa ?

„ Come ho male affettata oggi la testa .

„ Vo mettermi una Cuffia . . . E ancor non viene :
si mette la cuffia .

„ Oh meglio affai . . . ma il vezzo non va bene .
prima si specchia , poi si mette il vezzo .

„ Legherò pur quest' altro . . . E' mezzo giorno

„ Nè comparisce il perfido ! Ah chi fa .
*con ironia verso il Duca ,
 mettendosi i manichetti .*

„ Forse d' altra beltà

„ Forse d' un' altro affetto . . . I Manichetti

„ Ohimè ! Son troppo stretti

„ Mi stroppiano le braccia

„ Quanto convien soffrir per parer belle

„ A quest' uomini ingrati ! . . .

„ Proviamo la mantiglia . . . Oh Dio ! m' affoga !
si mette la mantiglia .

„ Aria , aria , gran caldo .

„ Gran fumi , gran vertigini ! . . un pò d' acqua ,

„ Un

„ Un spirito ; un profumo ; un elifire :

„ Il Signor Cavalier non vuol venire .

Rabbia , bile , affanno , e stizza ,

E dispetto , e gelosia

Il mio core , e l' alma mia

Incominciano a stracciar .

Voglio andar per ogni via

Quell' ingrato a ricercar .

Son tradita , e disprezzata

Furibonda , e disperata

Non mi posso più frenar . *parte .*

Call. Brava . Affai spiritosa !

Ostr. Bella grazia , bel brio , bel portamento :

Crist. Certo : bel portar via l' assortimento

Ostr. Eh tieni , pago io , glielo regalo .

gli dà denari .

Call. (Quello spirito suo poco mi piace ;
 Godo , che sia partita .)

Fals. Gli è piaciuta la Scena . *ritorna al Duca .*

Ostr. Affai pulita .

Call. (E' ritornata presto .)

Ostr. Pensiamo al Lotto ; l' Orologio è questo ?

guardando l' Orivolo al fianco di Fals .

Fals. Sì Signor .

Ostr. Quanto vale ?

Fals. Val sessanta Zecchini .

Ostr. Sessanta bigliettini io presto spaccio .

Ehi Rasajo .

S C E N A X.

Rasojo, e detti.

Ras. **E**Ccellenza?....
Oh Cristallina! Addio. *vedendo Cristallina
corre ad essa, e si danno la mano.*

Crist. Tu sei garbato.

Ostr. Qui per fare all' amor non t' ho chiamato.

Ras. M' onori.

Ostr. Fa venir quanti in Locanda
Hai Ospiti, che vogliono
Mettere a un Lotto a spese mie.

Ras. Gli onesti
Non vorranno venir.

Ostr. Chiama le Serve,
I Servi, i Cuochi, e i Sguatterri.

Ras. Ho capito,
Ehi, ehi, dalla Locanda, ehi Sior Grifagno;
ad alta voce verso la Scena, e parte
Venite quà.

S C E N A XI.

Falsirena, Ostrogoto, Calloandra, Cristallina, e
Grifagno.

Call. **C**Hi è questo?

Fals. E' il Padre mio.

Grif. Oh Falsiren...

Fals.

Fals. (Eh!) *gli fa cenno, che scaccia.*

Ostr. (Maladetto!)

Call. Come?

Fals. Ha sbagliato il mio nome.

Grif. E non ti chiami Falsire....

Fals. Mi chiamo

Aiamirena.

Grif. Orsù quando ti frutta

Fatti chiamare ancor Cisolfautta.

Call. (Oh che buon Genitore!)

S C E N A XII.

Belfusto, Rasojo, Cecchino, Servi, Serve, Cuochi,
Cuocche, e detti.

Belf. **S**ervo Signori miei. Vengo invitato
Con questa compagnia.

Ras. Son pochi ancor?

Ostr. Nò: bastano.

Belf. Oh saluto

La Siora Fal....

Fals. Che tu diventi muto.

Belf. Grazie infinite.

Fals. E questo è il mio Cugino....

Grif. Come Cugin?

Fals. Cugino, sì Cugino

Gran novità!

Grif. Ma tu vuoi farmi matto!

Ostr. T' ho sempre conosciuto un mentecatto.

piano a Grif.

Call. (Qual pasticcio è mai questo?) Amato Duca
Sbrigate questa gente.

Raf. Ecco i biglietti *porta due urne, e*
Fatti per trar de' lotti *da scrivere.*

Ostr. Oh buon, facciam la lista.

Raf. Io scrivo. *si pone a tavola.*

Ostr. Io detto.

Belf. Io mescolo. *prende l'urna delle polizze.*

Grif. E quest'altra
Melcolerò poi io. *prende l'urna vuota,*
nella quale vengono posti i numeri.

(Se posso tanto l'Orologio è mio.)

Ostr. Venti numeri alla Dama,
Venti poi la Virtuosa.

Fals., e
Call. Gli fo i miei ringraziamenti.

Raf. Scriverò dall'uno al venti
La Marchesa Calloandra.

Ostr. Calloandra no: Penelope.

Call. Che vuol dir?... *piano al Duca.*

Ostr. Donna fedele. *piano a Call.*

Call. Fedeltà da me si vanta.

Raf. Dal ventun fino al quaranta?

Ostr. Scrivi: Circe.

Raf. Circe?

Fals. Come!

Ostr. Sì.

Fals. Cos'è? *piano al Duca.*

Ostr. Di Maga è un nome *piano*

Bella, e scaltra come te. *a Fals.*

Fals. Mi fa scaltra l'amor mio,

E la mia sincera tè. *piano al Duca.*

Raf. Circe, Circe.
Ostr. Al quarantuno *a Rasojo.*

Scriverete un Epulone.

Questo è il Padre.

Grif. Obbligatissimo.

Da pur quà, ch'io questo numero.

Vò mischiar. *a Rasojo, che vuol*
mettere il numero nell'urna, ed ei
se lo nasconde in mano.

Raf. Quarantadue? *al Duca.*

Ostr. Scrivi un bue. *gli batte sulle spalle.*

Raf. Come?

Ostr. Un bue;

Non capisci?

Raf. Ah sì: per me.

Ostr. Scrivi ancora Truffaldina.

Grif. Sarò io.

Ostr. Brava indovina.

Un birbante.

Belf. Grazie tante.

Ostr. Ti conosci, eh?

Belf. Sì Padrone.

Tutti. Sempre splende l'ambizione

Ne' caratteri d'onor.

Ostr. Scrivi or tutta questa gente.

Raf. Io farò più facilmente

Ecco sedici biglietti

Li spartiscan fra di loro.

Ostr. Bravo.

Tutti. Grazie del favor.

Call. Or per trare i bigliettini
Ci vorrebbe un'innocente.

Grif. Son quà io.

Ostr. Matto.

Raf. E' qui Checco
Il figliuol del mastro Cuoco.

Ostr. Vien quà, Checco, e cava fuori
Un biglietto quì, e un quì.

Grif. Eh l'infegno adesso io:
Vien quà Checco. (Questo è tuo.
gli dà una moneta.
Quando senti gridar: grazia,
Devi prender quel biglietto,
Ch'avrò sotto a questo dito.)
Hai capito?

Chec. Signor sì.

Belf.)
Grif.)^{a2} Cominciamo, mescoliamo,
Rivoltiamo ben così.

Ostr. Cava. *Checco cava un biglietto, e
lo dà a Fals.*

Fals. Quà; bianca.

Call. Quattordici.

Crist. Ci son io.

Raf. No; la Penelope.

Ostr. Ad un altro.

Fals. Bianca.

Call. Nove.

Raf. La suddetta.

*Crist.,
e Raf.* Or si vedrà.

Fals. Bianca.

Call.

Call. Trenta.

Raf. Circe.

Fals. Bianca.

Call. Ventun.

Raf. Circe.

*Crist.,)
e Raf.)^{a2} Io giocherei.
Che costei -- poi vincerà.*

Fals. Bianca.

Call. Sette.

Fals. Oh quest' è grazia!

Tutti. Grazia! Grazia! Evviva. Evviva.
Oh che gusto s'io guadagno.

Call. Zitti al punto.
Quarantuno.

Raf. Epulone. V' è Grifagno.

Grif. Grazia! Grazia! Evviva. Evviva.
L' Orologio ho guadagnato.

Tutti. Quel vecchiaccio scagiurato,
Ci scommetto l'ha truffato.
Come a dir? Mi meraviglio.

Grif.

*Fals.)
Call.)^{a3} Via non fate quì scompiglio.*

*Crist.)
Grif.* Vien la grazia a me di giusto;
Mi appartiene in realtà.

Tutti. Non è ver.

Grif. Poter del Mondo!

*Belf.)
Grif.)
Call.)
Crist.)* Chi è Grifagno già si sa.
E' un uccello di rapina.
Che ghermito il premio avrà.

c 4

Ostr.

A T T O P R I M O .

Ostr.)

Quest' uccel fera , e mattina .

Raf.)

Va beccando quà , e là .

Grif.

Non è ver .

Fals.

Or li confondo

Che mio Padre è galantuomo

Lo san tutte le persone ;

Mero caso , e non ragione

Sulle riffe il premio dà .

Tutti.

Brava figlia ! L' ha difeso

Come il fior de' buoni Padri .

Oh che ladri -- che si dà !

Grif.

Cospettaccio se non fosse . . .

Maledetti , m' invidiate ,

Ma schiattate = Eccolo quà .

mostra l' Orologio .

Fals.)

Ostr.)

Oggi amore , e la fortuna .

Call.)

Mostrar vonno i lor capricci .

Belf.)^{a6}

Raf.)

Oh che impicci -- vi farà .

Crist.)

Tutti.

Io prevedo un tal fracasso ,

Tale strepito , tal chiaffo

Che stordire = sbalordire

Tutti quanti ci farà .

Fine doll' Atto Primo .

ATTO



A T T O S E C O N D O .

S C E N A P R I M A .

Veduta del Ponte di Rialto sulla riva
del Canal grande .*Grifagno , Falsirena , Belfusto , Cristallina , e Rasajo .
Poi due Facchini con un cesto grande retto
dalle loro spalle per mezzo di un palo .*

Grif. }

Fals. }

Belf. }

Cris. }

Raf. }

C Hi va di quà ,
Chi va di là ,
Chi monta sù ,
Chi scende giù :
Varia così
Fortuna quì ,
Ch' oggi è per me ,
Doman per te ;
Finor però
A me toccò
Solo pericoli ,
Solo disgrazie
A superar .

Grif

rif. Per non passar traghetto

Qui si camina un miglio. Alfin noi siamo

In Merceria. Risolvi. *a Fals.*

Fals. Ho risoluto:

Vò mascherarmi, e ritornar dal Duca.

Belf. Se ritorni dal Duca

Ti ci vengo a strozzare.

Fals. Vò far quel che mi pare.

Cris. Questi Facchini han gli abiti *a Fals.*

Che ordinati ella m' ha per travestirsi.

Fals. Falli portare in casa tua, ch' io vengo.

a Cris., e parte.

S C E N A II.

Grifagno, Belfusto, Cristallina, e poi Rasojo.

Belf. **N**on voglio: non andrai

vuol trattener Fals., e Grif. trattiene lui.

Grif. Lascia che vada.

Belfusto, sulla strada

Non m' inquietar. Noi siamo amici vecchi;

Ma tu spada, e ricami ancor non hai;

E la mia figlia rispettar dovrai.

Belf. Deh resta, *Cristallina*.

Grif. Va *Cristallina*.

Ras. E' brava *Cristallina*

Per far con questo, e quel la *Civettina*.

Cris. Ora una *Facendiera*

Favellar non potrà con chi bisogna?

Fa.

Fatemi anche il geloso, e finiremo

Caro Signor Rasojo;

Perchè a fare all' amor con voi m' annojo.

Io ve la canto

Tale qual è.

Siete un incanto,

Ma non per me.

Un scimunito

Uno sguajato

Mai fortunato

Con me non fu.

Caro amorino,

Se amor bramate,

Meno ciarlate,

Spendete più.

parte.

S C E N A III.

Grifagno, Belfusto, e Rasojo.

Belf. **S**enti . . . *a Cris.*

Ras. Lasciate andar quella ragazza.

Grif. Io vo' parlarle.

Belf. Anch' io.

Grif. Tu non le parlerai.

Belf. Vediamo. *in atto di seguir Cris.*

Grif. Indietro. *lo impediscono.*

Ras. Indietro.

Grif. Andar vogl' io.

Ras. Fermati.

Belf.

Belf. Or, ora
Vi mando tutti quanti alla malora.

Grif. Oh se mi scappa.

Belf. Oh se mi salta.

Raf. Se non avrete

Voi più giudizio;

Un precipizio

Quì vi farò.

3/ Non mi spaventano

Quei brutti grugni,

E a calci, e pugni

Lo proverò. *partono minacciandosi.*

S C E N A IV.

Camera nella Locanda destinata alla Marchesa.

Ostrogoto, poi Calloandra.

Ostr. **M**I lasciò, ma senza pace.

La tiranna del cor mio:

Ah scordarmi non poss'io

Chi mi seppe innamorar.

Tengo ancor la Dama in petto,

E il rispetto a lei dovuto;

Ma il mio core è combattuto,

E lo sento palpar.

Call. Siam pur soli una volta.

Che strepito! Che gente!

Che inciviltà! Dite, che donna è quella

Con

Con quel bel Signor Padre

Con quel caro Cugino... Eh vergognatevi.

Ostr. E' giusto: condannatemi, sfogatevi.

(Eh si vinca una volta

La debolezza mia) Sposa diletta,

Quì nessun di coloro

Senza far altro esame

Non tornerà mai più.

S C E N A V.

Falsirena travestita da Mercantessa francese con cesta d'ampolle, e detti.

Fal. **B**on jour, Madame

Bon jour, Monsieur.

Call. Che ricercate voi?

Ostr. Cosa volete?

Fal. Savonettes de France

Pommade pour le teint

Mouches, pastille, essence

De bergamotte, & de jasmin.

Ostr. Costei parla francese.

Call. Io ben l'intendo.

Ostr. Un poco anch'io.

Call. Ma voi

Non parlate italiano? *a Fals.*

Fal. Oh point de tout, Madame.

Ostr. E in Venezia che fate?

Fal. Je vend mon bon Seigneur

Ce qu' à l'instant je viens de dire.

Mais

Mais ce rouge sur tout merite qu'on l'admire :
C'est la nature même, il fait illusion,
Madame, faites en vôtre provision.

Call. (Che ardità !) Andate, andate ;
Io non adopro impiastri, nè belletti.

Fals. Mais vous achetez quelque chose peut-être.

Call. (Oh che importuna !)

Ostr. Via, quanto vuoi di tutta
Questa tua mercanzia ?

Fals. Dix Ducats.

Ostr. Prendi, contali, e va via. *gli dà denaro.*

Fals. (Vorrei scoprirmi, e parlar seco.)

Call. Ehi là ?

Fals. Mais tout ce ci, Monsieur, où faut il le remettre ?

Call. Non v'è nessun ! Via tutto
Da me riponerò. *prende la cesta, e parte.*

Fals. Guarda, Ostrogoto,
Riconosci la tua fedele amante
Falsirena tradita. E' questo, ingrato,
Di Castello il convitto ?

Son queste, o menzogner, l'ali d'amore,
Che ti rendono a me ? Vieni ritorna

A mantenere i giuramenti tuoi :
A rendermi il tuo core, e la tua mano.

Ostr. Oh Dio ! . . . Perdona

Fals. Infido !

Non lo sperar. Ti farò sempre intorno
Sin che il tuo cor non manterrà la fede

Giurata per mercede
All'antico amor mio : Non avrai più

Nè pace, nè riposo. Entendez-vous ?

Call. ritorna.

La Marquise revient, il faut changer de ton ;
Je veux vous regaler, Monsieur, d'une chanson.

L'amour est un Dieu cauteleux,
Quand il se masque c'est pour cause,
Et sous une métamorphose
Souvent il ne paroît que mieux.

Pour lui c'est une bagatelle
De tromper les jeux des jaloux,
Mais c'est le plus sur de ses coups
De tromper ceux d'une femelle. *parte.*

S C E N A VI.

*Ostrogoto, Calloandra, poi Belsusto trasportato
dalla collera.*

Call. **C**He insipida Canzone ! Io non capisco
Nient'altro, che costei
E' una Francese molto impertinente.

Ostr. (Eh capisco ben'io.)

Belf. Dov'è l'infida ?
guarda intorno senza salutare alcuno.
Sì quì la vo' strozzar : (ma non la veggo
Fuggì, s'ascese, o cieco son di rabbia ?)

Call. Temerario, che cerchi ?

Belf. Ohimè ! *si cava il cappello, e pensa.*

Ostr. Birbante
Screanzato, che vuoi ?

Belf. Perduta stamattina ho una medaglia,
E disperato son se non la trovo.

fings cercar per terra.
Ostr.

Ostr. Era d'oro?

Belf. No: falsa.

Ostr. Antica?

Belf. Oibò: moderna

E d'una trista lega.

Ostr. Via non la curar più: se questo è vero
Prendi questa, ch'è d'oro.

Belf. Obligato le sono.

Ostr. Da chi avesti quell'altra?

Belf. Io l'ebbi in dono

Da un Mecenate.

Ostr. Ah sì, che sei poeta.

Belf. Son del gregge d'Apollo il primo Vate.

Call. (A me sembra un poeta da sassate.)

Belf. Ma son poco premiato,

E son dotto ugualmente, e disgraziato.

Call. Son molte le vostr'opere?

Belf. Son molte.

Ostr. Belle poi?

Belf. Stupendissime

Piene di novità, piene di sali;

Capi d'opera in somma originali.

Ho stampato libri in foglio

Sul caval di Campidoglio;

Sui begli occhi di Madama,

Sul tabacco, e sul caffè.

Colla fronte sulle carte

Quante notti ho consumato!

(Me meschin son disperato,

E rimedio più non c'è.)

Miei

Miei Signori, compatite

Se mi mancan le parole,

Lo vedete, lo sentite.

Se son degno di pietà.

Che diranno le gazzette!

Che diranno i letterati?

Nel veder così oltraggiati

I poeti in quest'età.

parte.

S C E N A VII.

Ostrogoto, Calloandra, e Rasfo.

Raf. **E'** quì giunta, Signori; una Tedesca
Baronessa, che vuol quartiere un anno:
Io lor chiedo licenza
Di farglielo vedere.

Ostr. Ti si dispensa.

Raf. Obligato; (ma sappia.) *piano al Duca.*

Call. Via, non fate aspettar la Baronessa.

Raf. Subito l'introduco. (Eppur vorrei
Ostrogoto avvertir, che travestita
in atto di partire, poi si ferma.

Questa Tedesca è Falsirena.)

Call. E stai

Si fermo?

Raf. Eh vo. (Questa sposina è furba.)

Signor?

Call. Non vai?

come sopra.
va di nascosto all'orecchio del Duca.

d

Raf.

Raf. Sì: vado. (Ah mi disturba.)

in atto di partire, poi torna.

La Baronessa *all' orecchio del Duca.*

Che qui s' appressa

M' ascolti . . . è Fa . . .

Call.

E' ?

Raf.

E' faticata

Del gran viaggio.

Call.

Via falla entrar.

Raf.

La servo subito.

(Possa crepar.)

Senta, Sior Duca . . .

in atto di partire, poi torna come sopra.

Questa Tedesca

E' Fa . . .

Call.

Che dici ?

Raf.

E fa la sol fa mi

La sol fa mi re do .

Call.

Come! Solfeggi?

Così le Dame

Sai rispettar?

Raf.

Perdoni: a dirla

Sono stordito;

Corro Illustrissima

Corro a servirla

(Maledettissima

Possa crepar!

Una parola

Segreta, e sola

Non fu possibile

Di pronunziar.)

parte.

SCE.

S C E N A V I I I.

Ostrogoto, e Calloandra, poi Falsirena travestita
da Baronessa Tedesca.

Call. **C**He pretende colui.

Ostr. Per dire il vero

Parmi ubbriaco (io non intesi un zero)

Call. Ecco la Baronessa.

Fals. *Was verfluchte henk rmäsig Lehwagen*

Sind doch die Gondelen: Mir ist:

Als säs ich noch darinn: mir scheints,

Als gieng das Haus mit mir um und um.

Ich fürchte beständig zu fallen.

Ich kaun nicht grade stehen . . .

Ha! Ihre Dienerinn meine Herren! (1)

Ostr. Che dice?

Call. Ci saluta.

Ostr. Umilissimo.

Call. M' inchino.

Fals. *Sind dies die Zimmer. die zu verleihen? (2)*

Call. Sì, sì.

Ostr. Star queste.

d 2

Fals.

V E R S I O N E.

(1) Che vetture son queste maledette gondole, mi sembra come se dentro io ci fossi ancora: mi pare che la casa intorno giri; Il timor di cader sempre m' opprime: Ritta non posso star . . . Ah! miei Signori io le son serva.

(2) Sono queste le stanze d' affittarsi?

Fals. Pfui!

*Sie sind ganz finster... Ah! der Tag verschwindet
Vor meinen Augen... Mir wird übel. (3)*

Ostr. Che c'è?

Fals. Mein Kopf!... *Aurweh!* (4)

Ostr. Che! le vien male?

Diamoci da seder. *le dà una sedia.*

Fals. Ja mein Herr!

Ich zittre vom Kopf bis zu den Füßen siede.

Wie schlägt mir das Herz!

Mir ist heiß... mich friert. Hilfe! ich sterbe. (5)

Call. Vuol dell' erbe?

Ostr. Costei vien di Germania

A morir quì di smania.

Fals. Ah! (6)

suiene.

Call. S'è svenuta.

Ostr. Soccorrerla convien.

Call. Rasojo?

Ostr. Ehi!

Call. Donne?

Ostr. Cameriere?

Ehi Signora?...

a Fals.

Call. Oh questi spiriti

Che or or compraste, adesso

Opportuni saran; volo a pigliarli. *parte.*

Ostr.

(3) Oibò! Sono del tutto oscure... Ah! il giorno manca agli occhi miei... mi vien male.

(4) Il mio capo... ahimè!

(5) Si mio Signore. Io tremo da capo a piè: Come mi batte il cuore! Freddo vienmi... io gelo... aiuto! io moro.

(6) Ah!

Ostr. Oggi capitan quì tutti li Diavoli.
Con tutte l' Avversiere.

Fals. Ah t' ho pur colto
Anima senza fede! *s' alza, afferra il Duca
per il collo, e lo minaccia con uno
stile.*

Falsirena son io: tutto ho saputo:

E' Calloandra un' altra sposa tua...

Voglio ammazzarti.

Ostr. Un stile!

Fals. A me un tal torto!

Ostr. Eh!

Fals. Se gridi, sei morto.

Ostr. Eh...

Fals. Ma... *minacciandolo.*

Ostr. Non parlo.

Fals. Giura da Cavalier di venir meco.

Ostr. Eh... sì... lo giuro. E vuoi?...

Fals. Passar teco al festin tutta la notte,

E domani sposarti, e partir teco.

Ostr. (Gran Diavola!) Verrò.

Fals. Vien Calloandra

Guardati di mancarmi, o di scoprirmi.

*nasconde lo stile, e torna a sedere
da svenuta.*

Ostr. Son Cavalier.

Call. Proviamo

Se questa fanfpareille

Rinvenir la farà.

Ostr. Credo di sì.

Call. Coraggio.

Fals. Wie ist mirs? bin ich noch am Leben? (7)

Call. Chi può capirla?

Ostr. Orsù. D'accompagnarla

Penso fin giù; mel permettete?

Call. Andate.

Ostr. Venir con me, venir. *a Fals. reggendola.*

Fals. Ja meine Herr! Aber nur ganz fachte.

Alles thut mir weh. Dis Blut willt

Mir in den Adern und steigt mir alls in Kopf.

So wie bey den deutschen Tänzern

Bey uns öfters pflegt zu gehn;

Wo in zirkelrunden Gänzen

Jünglinge die Mädchen drehn:

So gehn Wände, Bett un Stühle

Alles mit mir um und um;

Das ich nichts mehr seh, noch fühle...

Ach zur Hilf... Ich bin ganz dumm. (8)

abbraccia il Duca, e lo fa girare.

Ostr.

(7) Cos'è successo di me? Son'io ancor in vita?

(8) Si mio Signor! ma piano piano mentre tutto mi fa male. Il sangue mi circola precipitosamente nelle vene, e mi va tutto alla testa.

A R I A.

Così come nei balli tedeschi — Da noi suole
accadere ben spesso — Ove giran le giovani
figlie — Come vele in un circolo stretto, —
Letti, e sedie sen giran con me, — Tal che
nulla più sento, nè vedo... — Chi m'ajuta...
Son fuori di me.

Ostr.

Cos'è? Fermatevi!

Che! Mi precipito!

Quando strascinano

Qualcuno all' Erebo

Certo, che i Diavoli

Giran così.

Call.

Signora Svizzera

Siamo in Italia:

Torni in Germania

A far la stolidia;

Che quì si legano

Ancor le femmine,

Se a loro il cerebro

Gira così.

Fals.

Ich zittre: ich bebe.

Ah! Eine neue Ohnmacht!

Call.

Ora gli tornano

Tutti gli spasimi.

Ostr.

La guido in gondola,

E torno subito.

Fals.)

Call.)

Ostr.)

(Che giorno torbido

E' questo quì.)

parte il Duca, e Falsirena da un
lato, e Call. dall' altro.

d 4

SCE.

(9) Io tremo: io vacillo.

Ah! di novomi sento mancar.

Appartamento di Falsirena.

Grifagno, e poi Cristallina.

Grif. **L'** Amore è un infoffribile pazzia;
 Il peggior d'ogni male,
 E tristo è quel mortale,
 Che all'amor s'abbandona.
 Egli è un veleno... un foco...
 Pazienza un po' di gioco;
 S'abbiamo a divertire a questo Mondo.
 Col gioco si ha diletto;
 E coll'amor l'inferno entro del petto.
 Paterio mio buon Nonno
 Di felice memoria
 Andava ripetendo ad ogni tratto
 Una certa sua storia,
 Ch'io pur dico sovente,
 Giacchè fin da piccin l'appresi a mente.
 Paterio giudizio
 Tu tendi un po' al vizio
 Di fare all'amor.
 L'amore bel bello
 Attacca il cervello,
 E lacera il cor.

Pen-

Penfarci si deve
 Sì piccola, e lieve
 La cosa non è
 Giudizio Paterio
 Se perdi il criterio
 Finita è per te.

parte

Cristallina, Grifagno, poi Calloandra.

Cris. **V**O' cercando Grifagno, e non lo trovo.
 Eccolo appunto ei vien. Sig. Grifagno.
 Cinque vestiti ho dati a vostra figlia,
 E m'ha detto, che voi mi pagherete.
 Grif. E quanto v'ho da dare?
 (E' molto duro sto dover pagare.)
 Cris. Tre lire del tabarro
 Quattro della bautta,
 Cinque del vestimento alla francese,
 Sei di quel da Tedesca...
 Grif. E sette anni di guai, che il ciel t'accresca.
 Cris. Perchè?
 Grif. Sempre un di più?
 Cris. Sicuro
 Che n'ho d'aver poi sette

D'an

D' un' altro, che m' ha detto
Di tenerle allestito.

Grif. Oh maledetto!
Che conto indiavolato!
Che prezzo esorbitante!

Cris. E' discretissimo.
Fa venticinque lire.

Grif. Io voglio difalcar due terzi almeno;
E chiaro il conto a modo mio far voglio:
Ecco lapis, e foglio.
(Or con bella maniera io me la sbroglio.)

Oh che bella ragazza!
Voi siete proprio fatta
Per essere ritratta;
Io son pittor valente, e voglio avere
Il piacer di ritrarvi.

Cris. Eh Signor caro,
Io non cerco ritratti, ma denaro.

Grif. Il denaro s' intende.

Cris. Ebben pagatemi.

Grif. Vi pagherò, ma prima . . .

Cris. Voi scherzate.

Grif. Vi pagherò: Sì, sì. Non dubitate,
Ma cara Cristallina
Siate meno ritrosa, e più bonina.

Via voltatevi di quì:
No: voltatevi di là.

Buon restate un pò così.

Cris. Oh bella in verità!

Voltatevi di quì,

Voltatevi di là;

parte.

E

E intanto non mi paga, e se ne va.

Call. Mi stancai d' aspettar: vengo a cercarlo
Io stessa . . . Hai visto il Duca?

Cris. (Ora mi vendico.)

Call. Accompagnò da basso
Una certa Tedesca Baroneffa,
E più non tornò su.

Cris. Che Baroneffa?
Quella, Signora mia, è una Barona
Che seco l' ha condotto;
Al festin del ridotto.

Call. Come! Se non potea moverfi appena?

Cris. Quella, se vuol saperlo, è Falsirena.

Call. Chi? Parla: Di?

Cris. La figlia
Di quel Raggiatore,
Che alloggia in questa casa. Quella appunto,
Che il vostro spolo adora. Ella si finse
Mercantessa francese,
Si vestì da Tedesca,
E fece traballare il vostro Duca.

Call. Oh me infelice! Ecco avverati or tutti
I dubbj miei, i miei sospetti. Amore,
Furore, gelosia, tutti mi sento
Rabbiosi in seno. . . In quel festino io voglio
Il perfido seguir . . . Venga Rasajo
Meco lo condurrò. Da mascherarmi
Cercami tu.

Cris. Provvista
Ho Falsirena, e tengo
Una simil baurta,

Un

Un tabarro compagno, ora la servo. *parte.*

Call. Il mio destin protervo
Troppo in pace sopporto, e doppio sdegno
Merita il mio rossore;
Ah non s'abbia pietà d'un traditore.

Troppo l'offesa è grande;
Ma chiede ognor vendetta:

La gelosia m'affretta:

Mi stimola il furor.

Vaghe di vendicarmi

L'idee più memorande

Corrono a stimolarmi

Contro del traditor. *parte.*

S C E N A XI.

Vicoli, e Calefelle, attraversate da stretti canali,
e piccioli Ponti, per li quali si passa
al Ridotto.

*Ostrogoto, e Falsirena in bauta, poi Belfusto in
disparte mascherato trivialmente colla maschera
al viso.*

Fals. **E** Si viene al fin così patetico?

Ostr. Dirò . . .

Fals. Gli sta sul core
Quella bella Damina?

Ostr. Eh non è amore

Che a lei pensar mi fa; parmi mancare

Al dovere, e al rispetto

Nel lasciarla così. *Fals.*

Fals. Quest'è l'affetto

Ch'ella ha dunque per me? Pazza son'io

Ad arrischiar la vita

Ognor per un' ingrato: sconoscente,

Va: torna pure alla Marchesa tua;

Ma ti farò pentire

D'avermi abbandonata.

Belf. (Ecco la scelerata.)

Ostr. Anima mia . . .

Fals. Che dice?

Ostr. Placati. Andiam. Farò quanto tu brami.

Licenzierò la Dama,

E tuo sposo farò.

Belf. (Che sento!)

Ostr. Or lieti

Rivolgimi, o mia vita,

Que' begli occhi adorati;

Ma non sian mai più meco sdegnati.

Se ridendo mi guardi, o mie viscere

Lieto il core mi brilla nel seno,

Come ad uomo che splender sereno

Vegga il cielo, che udi fulminar.

Già mi scordo quegli atti tuoi barbari,

Ciechi figlj d'un'ira funesta,

Qual nocchiero, che obblia la tempesta.

E si specchia nel placido mar. *parte.*

S C E N A XII.

*Falsirena, e Belfusto.**Belf.* **F**ermati non seguirlo.*arresta Fals., che vuol seguire il Duca.**Fals.* Eh ti conosco;

Belfusto non far chiasso:

Lascia ch'io segua il Duca, o se ritorna....

Belf. Ritorni pur, ma pria che tu lo segua

Hai da vedermi affogar disperato.

Dentro a questo canal.

*la stralcina vicino ad un canale, e mostra di volervisi gettar dentro.**Fals.* Sei tu impazzito?*trattenendola.**Belf.* Sì: ma per tua cagion.*come sopra.**Fals.* Belfusto, ah ferma . . .*Belf.* No: vedimi morire.*Fals.* (Mi fa pietà, gli voglio bene.) Eh via

Deponi, gioja mia,

Questo stolto furor, non dar sospetto . . .

Belf. Io vo' morire, o voglio

Una prova sicura,

Che tu farai mia sposa, e non del Duca.

Fals. Eccola. Io ti prometto un pò più tardi

Piantare il Duca, e venir teco.

Belf. E dove?*Fals.* A spasso per Venezia;

E in altro modo mascherati, a ridere

Ritornerem su quest'istessa festa.

*Belf.**Belf.* Eh tu mi mancherai.*Fals.* E quando ti promisi, e ti mancai?

Ti sono fida amante,

Vivi ancor tu costante

E' ognor più di me stessa

Fedel t'adorerò.

Discaccia pur dal petto

Quel barbaro sospetto,

Che questo cor, che t'ama,

Giammai lo meritò.

*parte.**Belf.* Proviam se dice il vero. Oh che gran donna!

Che gran donna è costei! Sa tutte l'arti

Di mantener gli amanti. A suo talento

E ride, e piange; è mansueta, è fiera;

E' umile, è superba,

E' placata, è sdegnata. Ora minaccia,

Ora lusinga, ora disprezza, or prega:

Donna non si può dir: ma maga, o strega.

parte.

SCE.

SCENA XIII.

Magnifica Sala illuminata per il Ballo. Orchestra con Son tori, e veggonsi per diverse porte luoghi da prender forbetti, e da giuocare.

Coro di maschere alla Veneziana, che seggono intorno, poi Falsirena con Ostrogoto, Grifagno, Calloandra con Rasojo, Belfusto, indi Cristallina tutti in maschera.

Coro di Maschere.

Allegre allegre
Signore Maschere
In festa, e in giubbilo
Quì s' ha da star.
Fra giuochi, e balli
B gordi, e Musica
Sempre all' amore
Quì s' ha da far.

ballano alcuni minuetti, poi replicasi il detto Coro.

Fals. Mio caro Adone.
Ostr. Mia bella Venere.
Fals. ^{a2}) Seguiam l' esempio
Ostr. ^{a2}) Di giubilar.
Grif. Fr tanti spassi
Figlia carissima
Un par di carte
Vorrei tentar.
Ma . . .

a Fals.

Fals.

SECONDO.

Fals.

Già capisco.
Duca carissimo
Vizioso è il padre,
Vorria giocar.
Ma . . .

Ostr.

Già capisco.
Queste son doppie. *dà denaro a*
Fals., e Fals. lo dà a Grif.

Grif.

Oh non son pazzo
D' arrificar. *va a finger di giuocare.*

Raf.

Ecco là il Duca
Che per sua maschera *alla Marchesa*
colla quale si ferma in disparte.

L' astuta donna
Fa passeggiar.

Call.

Zitto, Ralojo:
E quì fermiamoci,
Cio che succede
Ad offervar.

Fals.

Mio caro Adone. *passeggiando.*

Ostr.

Mia bella Venere.

Fals.

^{a2}) Seguiam l' esempio

Ostr.

^{a2}) Di giubilar.

Belf.

Oh maledetta

Con quel suo fingere

Il fiato, e l' anima

Mi fa cascar. *da se stando in disparte.*

Grif.

Tutte son ite

Sopra d' un paroli;

Nè di rifarmi

Posso sperar.

torna a Fals.

Fals.

e

Fals. Che cosa dite? *a Grif. forte.*
Grif. Non ho più doppie,
Ostr. E l'hai perdute?
Grif. Senza fiatar.
Ostr. Vien qua, vo' darti
 Da ricattarle. *lo trae in disparte.*
Belf. Adesso il tempo
 Saria d'andar. *piano a Fals.*
Fals. Sì: già son teco
 Ma tosto in maschera
 Da Gondolieri *a Belf., e parte seco.*
 S'ha da tornar.
Call. Or che si scosta
 La scaltra femmina
 Rasajo avanti
 Lasciami andar. *s' avvanza sola.*
Ostr. Con più giudizio,
 Avverti, giocale, *a Grif. dandogli denaro.*
 E sopra all' affo
 L'hai da puntar.
Grif. Io la ringrazio
 Con tutta l'anima,
 (Ma non son pazzo
 D'arriscar.) *torna a finger di giuocare.*
Call. Mio caro Adone. *al Duca.*
Ostr. Mia bella Venere. *dà il braccio*
alla Marchesa credendola Fals.
Call. ^{a2}) Seguiam l'esempio
Ostr. ^{a2}) Di giubilar.
Ras. (Oh Cristallina
 Qui veggo in maschera,

E seco in pace
 Vorrei tornar.)
 La riverisco. *a Crist.*
Cris. Non ha più macchina?
Ras. Se del suo braccio
 Mi vuol degnar;
 Mi farà grazia
 M'è onor grandissimo.
Cris. ^{a2}) Con lei Signor^e_a
Ras. ^{a2}) Di passeggiar. *s' accompagnano.*
Fals. Bel Momoletto.
Belf. Mia cara Momola.
Fals. ^{a2}) Allegramente
Belf. ^{a2}) Vegnimo a star.
tornano travestiti alla Barcaruola
Call. Mio caro Adone.
Ostr. Mia cara Venere. *passeggiando insieme.*
Call. ^{a2}) Seguiam l'esempio
Ostr. ^{a2}) Di giubilar.
Grif. Digli, che ancora
 Perduto ho gli ultimi.
a Call. credendola Fals., e tirandogli la veste.
 (Io qualcos' altro
 Vorrei cavar.)
Call. (Che vuol quest' uomo?
 Mi strappa l' abito ;)
 Ahi pizzicotto!
 Lasciami star.
Grif. la stuzzica, e pizzica, ed ella
gli dà uno schiaffo.
 e 2 *Grif.*

Grif. Un schiaffo al Padre? *con strepito*

Fals.) Questo xe un spaffo,
Belf.) ^{a2} Che il cuor m'alletta,

La furlanetta
Voglio ballar. *ballano la furlana*

Grif. Un schiaffo al Padre?
Corpo del Diavolo... *minaccioso.*

Raf. Si fermi,) *trattenendo Grif.*
Cris. Ascolti.

Ostr. Lasciam gridare
Tuo Padre ai sordi: *a Call.*

Lasciam ballare

Questi balordi;

Ed a godercene

Andiamo a cena,

Mia Falsirena,

Dea del mio cor.

Call. Ah riconoscimi

O traditor. *si leva la maschera.*

Ostr. Che mai veggo!

Grif. E' Calloandra?

E mia figlia dove sta?

Ostr. Che mi avvenne?

Tutti, e
il Coro. Che avverrà?

) Son restato qual uomo, che sogna,

Ostr.) E non vede che imagini strane,

Grif. ^{a2}) Confusione, rimorso, e vergogna,

) Muto, muto, tremare mi fa.

Call. Sposo ingrato, spergiuro, infedele

a Ostrogoto.

A

A una Dama par mia tanto scherno?

A una sposa mercè sì crudele?

Ah la rabbia morire mi fa. *Sviene.*

Raf. Ohe! Saldi! Sviene.

Cris. Cospetto! Ehi gente?

Coro. Che cosa è stato? *corrono tutti, e
portano da sedere.*

Ostr. Non so che farmi.

Fals. Xe convulsioni

Non farà niente.

Belf. Comanda Gondola? *a Ostrog.*

Fals. Vorla battelo?

Cris. Ci vuol dell'acqua. *parte.*

Grif. Ci vuol aceto. *parte.*

Raf. Ci vuole un spirito. *parte.*

Ostr. Perdo il cervello.

Fals. Ghe vuole un Miedego.

Belf. Ghe vuol Barbier.

Fals. Nol staga a crederghe

A mio mario.

Belf. Nol staga a crederghe

A mia mujer.

Fals. Ghe vuole un Miedego.

Belf. Ghe vuol Barbier.

Ostr. Via Boja, o Diavolo

Fate venir.

Fals.) Da Commar Momola.

Belf. ^{a2}) Da Compar Momolo

) Mi i vò servir. *partono poi tornano.*

Raf. Ecco uno spirito;

Cris. Quì pronta è l'acqua.

Raf.

Sotto il bel naso

L' appoggerò.

Cris.

Nel viso pallido

La spruzzerò.

Grif.

Con quest' aceto

Meglio io farò.

Raf.

Voi state cheto,

Che siete un asino.

Grif.

A me dell' asino;

Come! Cospetto!

Raf.

Se mi ci metto:

Grif. a 2

E calci, e pugni

Ti renderò.

*s' attaccano a pugni.**Coro d' uomini.*

Orsù finitela

Siori smargiaffi;

O se sia luogo

Da dare schiaffi

Chiamando i Zaffi

V' insegnerò.

Ostr.

Nasce scompiglio

Sopra scompiglio;

Son disperato,

Non ho consiglio . . .

Cris.

Già rinviene.

Call.

Ahi fier tormento!

Fals.

Vorla aseò?

Belf.

Vorla triaca?

Raf.

Vuol cordiale?

Grif.

Grif.

Vuol salaffo?

Call.

Io vorrei, che Satanaffo *s'alza con sdegno.*

Vi portasse tutti via.

Tutti, e Coro.

Non so più dov' io mi fia

Non so più, quel che mi fo!

Tutti fuori di Fals., e Call.

Di due donne innamorate

Rabbia, impegno, gelosia.

D' un' affitta innamorata

Sdegno, picca, gelosia.

D' una furba interessata

L' imprudenza, e la pazzia.

Fals.

Call.

Tutti.

Oh che imbrogli! che disordini!

Che scompigli cagionò! *partono.**Fine dell' Atto Secondo.*

ATTO



A T T O T E R Z O .

S C E N A P R I M A .

Camera nella Locanda con tavolino , e sedia .

Ostrogoto , e Rasajo .

Ostr. **S**I, sono appien convinto. Quel biglietto
Scritto da quella perfida a Belfusto ,
E intercetto da te , m' ha palesato
Abbastanza il suo cor .

Ras. Son ben contento
Del disinganno suo .

Ostr. Sia la tua gente *passeggiando , e fumando .*
Unita colla mia , finchè adempito
Resti quant' ordinai .

Ras. Sarà servito . *parte , e poi torna .*

Ostr. Che indegna ! E per costei
passeggiando , e sbuffando bruscamente .

Sprezzata disgustata
Ho una Dama onorata ?
La mia sposa fedele ?

Che

Che farò adesso
Per chetarla , e placarla ?

Ras. Ho dato gli ordini

Ostr. Cheto .

Ras. Ma quì

Ostr. Che c' è ?

Ras. Son già legati
Da servi tuoi gli amici .

Ostr. Tutti ?

Ras. No .

Ostr. Manca ?

Ras. Il meglio ;
Falsirena fuggì .

Ostr. Si trovi .

Ras. Subito
L' ordinerò .

Ostr. Grifagno ,
E Belfusto quì voglio .

Ras. Li manderò : ma intanto
Sappia

Ostr. Più non parlare .

Ras. Ma pur

Ostr. Va via .

Ras. (Che pazzo da legare !)

parte .

SCE .

S C E N A II.

Ostrogoto , poi Belfusto , e Grifagno condotti colle
mani legate dietro dai servi del Duca .

Ostr. **P**erseguitarmi tanto , ed invaghirmi
Solo per tormentarmi , e per tradirmi !

) Dopo il ben ne viene il male ,

) Dopo il mal ritorna il bene ;

Belf.) Ma il malanno , che ci affale

Grif. ^a 2) Ogni danno eccederà .

) Ah di noi che s'ha da credere

) Se nemmeno si può chiedere

) Nè perdono , nè pietà .

Ostr. Venite avanti .

Grif. Ahi .

Belf. Che farà ?

Ostr. Belfusto . . .

Veramente . . . Bel . . . fusto !

Grif. Perdono .

Ostr. Tu Grifagno

Gran ladro ! . . .

Belf. Compassion .

Ostr. Fuori birboni .

Grif. A piedi suoi . . .

Ostr. Birboni .

Belf. L'innocente distingua .

Ostr. Via . . . non parlar . . . ti fo tagliar la lingua .

Belf.)
Grif.) ^a 2 Dopo il ben ne viene il male ec.

SCE-

partono .

S C E N A III.

Ostrogoto , poi Calloandra .

Ostr. **C**hi dubitato avria , che quel Belfusto
Fosse un felice mio rival ?

Call. Ho intesa

La fortunata istoria

Delle vostre avventure .

Ostr. (Oh mio roffore !)

Call. Che bella fedeltà ! Che dolce amore !

Ostr. Perdonate , o Marchesa ,

Le debolezze mie .

Call. Ve le perdono

A condizion , che subito

Partiate da Venezia .

Ostr. Io voglio prima

Di colei vendicarmi .

Call. Offesa più di voi

Io fui da Falsirena , e le perdono .

Ostr. Ma Belfusto . . . e suo padre . . .

Call. Essi pur anco

Affolver voi dovete ; e al lor destino

Abbandonarli .

Ostr. Oh che bel cor ! Marchesa

Tutto quel che vorrete

In avvenir farò . Da Cavaliero

Vi giuro eterna fè . Con voi fra poco

Partirò per Dalmazia .

Call. Terminerà in piacer questa disgrazia . *parte .*

SCE-

S C E N A IV.

Ostrogoto, poi Falsirena.

Ostr. **G**Ran buona Dama! Falsirena giunge
Mettiamoci in contegno. *si pone a tavola.*

Fals. (Quì m'è d'uopo adoprare arte, ed ingegno.)
Signor . . .

Ostr. Che cosa vuoi? Forse di nuovo
Amor vuoi finger meco?

Fals. Amore io finfi
Con chi meco lo finse,
Preoccupato avendo
Per altra donna il cor: siamo del pari . . .

Ostr. Dunque tu non ti penti?

Fals. Io no.

Ostr. Non vuoi
Chieder perdono?

Fals. Oibò. La donna io sono,
Io devo perdonar. Su quest'articolo
Delle donne i diritti
Io manterrò.

Ostr. Pensaci ben.

Fals. Pensai.
Voglio soddisfazione.

Ostr. E che pretendi?

Fals. Saper per qual ragione
Lo sposo, e il padre mio legati or sono.

Ostr. Per nessuna ragion; chiedo perdono.
Quegli uomini di garbo a me non hanno

Tra-

Tramato alcun' inganno.
Dell' innocenza loro ecco la prova,
E' di tua mano? *mostra il biglietto.*

Fals. (Ahimè!)

Ostr. Questo è il bel premio
Del bene, ch'io ti feci,
E che far ti volea.

Fals. Signor . . .

Ostr. T'accheta
Perversa, iniqua, scelerata, indegna,
Maestra di perfidie,
Di tradimenti, e d'ingannevol arti.

Fals. Ma pensi alfin . . .

Ostr. Più non parlarmi, e parti.
Scordati, o donna ingrata,
Per sempre il nome mio;
Morto per te son' io,
Morta per me sei tu.

Fals. Ah più clemenza, oh Dio.
Grazia, pietà, perdono.
Alfin pentita io sono . . .

Ostr. Va: non ti credo più.

Fals. Vi plachi il mio lamento
Vi muova il pianto mio,
Ah quella pur son io,
Che tanto amaste un dì.

Ostr. (Ah che quel pianto ancora
Può su quest'alma affai,
E si rammenta ommai
Quanto per lei languì.)
Vanne, placato io sono

Ti

Ti scuso, ti perdono.

Sposa Belfusto, e fida

A lui ti serba ognor.

Fals. Esempio tal mi guida
Già per le vie d'onor.

Ostr. La mia vendetta è questa:
Si sciolgano i legati.

ai servi, che partono.

Fals. Giammai saremo ingrati
A tanto suo favor.

) Un atto sì degno
) Di nobil vendetta
) Un anima alletta
) Più affai del rigor.
) Si scordi ogni oggetto
) Di sdegno, e dispetto,
) E il solo pensiero
) Di gioja, e piacere
) Succeda costante
) D'entrambi nel cor.

a 2

SCE.

S C E N A V .

Orto ameno fulla riva della Zuecca, e contiguo
alla Locanda, d'onde vedesi la laguna,
e dall'altra parte il prospetto della
Città. Presso il lido vi è
una Feluca.

Rasojo, e Cristallina.

Raf. **P**Resto, cara Spofina,
M'ajuta un po'. Colla Marchesa il Duca
Dentro a quella Feluca
Vuol partir per Dalmazia; ed ho promessa
Dargli una colazione prima che parta
Sotto a questa verdura
Di torte, pasticcetti, e confetture.

Cris. Una Gondola vien.

Raf. Certo egli arriva.

SCE.

S C E N A VI.

Grifagno da una Gondola a un remo, e detti.

Grif. **N**Ozze, nozze Sior Oste. Allegri. Evviva

Raf. Siete sposo anche voi?

Grif. No: ma mia figlia.

Raf. Oh bravi!

Cris. Un' altra
Gondoletta s' appresta.

Raf. Questo il Duca farà colla Duchessa.

S C E N A VII.

Belfusto, e Falsirena da una Gondola a due remi, e detti.

Fals. **I**L Duca, e la Marchesa
Son già sposati, e vengono
In una bella barca
Tutta quanta indorata, e preceduta
Da un' altra con rinfreschi,
Musici, e Sonatori.

Grif. Eh faranno le nozze da Signori.

S C E N A ULTIMA.

*Segue la marcia di corni, e flauti, che in un remur-
chio attraversano la Laguna. Intanto da ricca, e
pomposa Peotta sbarcano Ostrogoto, e Calloandra
con seguito di Servitori.*

Call. **S**iete quì. *a Falsirena.*

Fals. Sì, Signora;
Per chiederle perdono.... *s' inginocchia.*

Call. Eh non si parli,
Che d' allegria. Vi perdonai. Sorgete.

Ostr. Si venga a una lautissima merenda.
Ognun mangi, ognun beva, e niuno spenda.

Tutti.

Viva, viva il Duca sposo

Generoso Cavalier.

Rallegrar ci faccia il cor,

Imeneo, Bacco, ed Amor:

Raf. Col buon vin di mia cantina

Io saluto Cristallina.

Cris. Col buon vin, che dolce ingojo

Rendo il brindisi a Rasajo.

battonsi i bicchieri insieme, e bevono.

Sì: tocchiamoci il bicchier;

Raf. ^{a2)} E de' Sposi Eccellentissimi

Cris. ⁾ In onor torniamo a ber.

Tutti.

Rallegrar ci faccia il cor
Imeneo, Bacco, ed Amor.
Belf. Colla dolce malvaglia
Spegnerò la gelosia.
Fals. Gusta meco il buon Toccai
Gelosia più non avrai.
a 2 Sì tocchiamoci il bicchier,
E de' Sposi Eccellentissimi
In onor torniamo a ber.

Tutti.

Rallegrar ci faccia il cor
Imeneo, Bacco, ed Amor.
Ostr. Com'io trinco il Chianti schietto
Il mio core a voi prometto.
Call. Com'io bevo il Cipro puro
La mia fede vi assicuro.
Ostr.) Via tocchiamoci il bicchier,
Call. ^{a2}) E di questa fede istessa
In onor torniamo a ber.

Tutti.

Rallegrar ci faccia il cor
Imeneo, Bacco, ed Amor.

*Grif.**Grif.*

Un saluto anch' io vo' fare;
Ma non seppi mai rimare,
E poi sol da me quì stò:
Con chi dunque toccherò?
Toccherò fiasco, e bicchier,
E del Duca, e la Duchessa
In onor per due vuò ber.

Tutti.

Viva, viva il Duca sposo
Generoso Cavalier.

Coro di Marinari.

Ohe! In barca.

Fals. In barca.*Ostr.* ^{a2}) Andiamo.
Call. ^{a2})*Belf.* ^{a2}) Già quì tutto è l' equipaggio.
Grif. ^{a2})*Raf.* ^{a2}) Fa bel tempo. Buon viaggio.
Cris. ^{a2})*Belf.* ^{a2}) Sposi illustri.
Fals. ^{a2})*Ostr.* ^{a2}) Amici.
Call. ^{a2})*Tutti.* Addio.*Ostr.* ^{a2}) Con voi resti amore, e pace.
Call. ^{a2})*Tutti*

ATTO TERZO.

Tutti.

V' accompagni amore, e pace

Il contento, ed il piacer.

E speriam, se un dì al Ciel piace

Di tornarci a riveder.

*Ostrogoto, e Calloandra s' imbarcano
e partono.**Belf.)**Fals.)**Ostr.)**Call.)*} *az* Sposi.} *az* Amici.*Tutti.*

Addio, addio.

Fine del Dramma.